



**ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI**

**Consiglio Regionale
della Lombardia**

Milano, 1° febbraio 2103

BENVENUTO DELLA PRESIDENTE

L'inaugurazione della nuova sede del nostro ordine regionale, che avviene in un momento in cui il sistema democratico chiede a tutti i cittadini di esprimersi sui governi nazionale e regionale, ci è sembrata un'occasione per incontrare personalmente i futuri rappresentanti dell'istituzione Regione Lombardia, che tanta parte ha nella scelta e realizzazione del sistema di welfare in cui gli assistenti sociali si troveranno ad operare nei prossimi anni.

Nata nel 1993 (quest'anno si festeggiano i venti anni della legge 84/1993), l'istituzione che rappresenta gli assistenti sociali (5.000 in Lombardia) è un soggetto che ha chiesto sempre di partecipare attivamente ai processi di innovazione e ripensamento delle risposte ai cittadini, rivolgendosi a tutti i soggetti che pongono attenzione, passione e interesse al significato politico e culturale del lavoro sociale professionale e di come le professioni di aiuto contribuiscano a rendere più ricco e accogliente il tessuto sociale dove le persone vivono e lavorano.

La dimensione collettiva e democratica è stata posta da sempre come cornice rispetto al nostro modo di intendere la professione: al primo posto è la tutela del cittadino che consideriamo diversamente dalla mera tutela del professionista; il professionista si tutela invece in termini di promozione complessiva della sua immagine, della sua formazione di base, della sua formazione continua e permanente, nella creazione di luoghi di confronto, riflessione etica e scientifica, nel creare strumenti di partecipazione attiva.

Siamo un Ordine che per la sua storia, per il suo dna costitutivo che il Codice deontologico ben descrive, non si rapporta con le altre istituzioni e gli altri soggetti politici e sociali in modo autoreferenziale e corporativo.

Abbiamo ben chiaro che il nostro lavoro e le nostre competenze -la nostra utilità pubblica- siano strettamente connessi con i vari livelli istituzionali e organizzativi, con il contesto generale, politico e culturale: il welfare è la risposta e nello stesso tempo è generatore di senso e cultura per una società partecipata e solidale.

Abbiamo cercato e stiamo sperimentando una forma di istituzione decentrata attraverso i gruppi di lavoro provinciali per valorizzare il servizio sociale professionale nei vari territori.

La responsabilità che sentiamo e promoviamo riguarda non solo il singolo cittadino, la sua rete familiare, la sua comunità, ma l'intera società.

Il rapporto con la politica per molti assistenti sociali è quotidiano: negli enti locali e nella sanità, ad esempio, siamo diretti osservatori della scelte e della azioni dei politici, mentre svolgiamo un ruolo tecnico che è apprezzato da molti, salvo diverse e inquietanti eccezioni di amministratori che ancora non hanno compreso e non rispettano la distinzione tra ruolo tecnico e ruolo politico.

Oggi la presenza di tante persone che si stanno proponendo come rappresentanti della politica regionale, ci consente di porre loro alcune domande complesse per capire meglio le loro agende politiche.

Oggi non è l'occasione per approfondire le tematiche, che consegniamo loro per una risposta "differita" nei prossimi giorni della campagna elettorale.

Oggi vogliamo che i candidati sappiano quali sono le nostre priorità, cosa ci aspettiamo di capire.

Oggi vogliamo fare loro una promessa (di solito sono i politici a farle!): saremo una presenza attiva, propositiva e critica per tutti i prossimi cinque anni!

La Presidente
Dr.ssa Renata Ghisalberti